

L'UCCELLO DI FUOCO

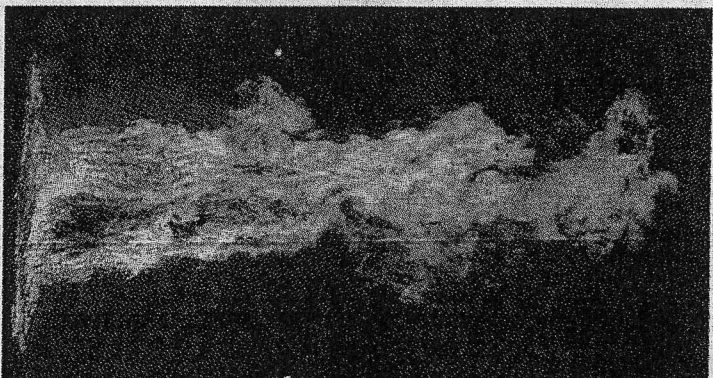
NEL GRETO DEL TORRENTE VERDE

Il grande falò di San Geminiano illumina la sera di Pontremoli

PONTREMOLI

Diverse le iniziative
in programma
per celebrare il patrono
della cittadina

■ Oggi va in scena il secondo «round» della disfida dei falò: alle 19.30, infatti, verrà acceso nel greto del torrente Verde, sotto il ponte della Cresca, il falò di San Geminiano in onore del patrono della cittadina. Ma il falò sarà soltanto la ciliegina sulla torta di una giornata di festeggiamenti: al mattino le messe in duomo alle 8.30, alle 10 e alle 11 celebrate da don Antonio Costantino Pietrocola. Alle 14, nell'istituto penale minorile di via IV Novembre, le detenate saranno le protagoniste della rappresentazione teatrale «L'uccello di fuoco», uno spettacolo diretto dal regista bolognese Paolo Billi, frutto di un progetto per fare teatro in carcere, a cui hanno collaborato moltissime associazioni e singole persone. Lo



spettacolo sarà replicato alle 14.45 e successivamente alle 15.30.

Alle 18, mentre le ombre della sera avranno avvolto Pontremoli e la gente comincerà ad assieparsi nei pressi della pira, in duomo verrà celebrata la messa dal vescovo, monsignor Giovanni Santucci.

Proprio quest'ora e mezzo precedente l'accensione del falò sarà quella che farà più trepidare i fuochisti di San Geminiano: il via libera all'«incendio», infatti, verrà dato prima dai rintocchi del Campanone al termine della funzione e poi dall'accendersi delle luci nelle stanze della Curia, le cui finestre si affacciano proprio sul torrente Verde. Prima di accendere, un po' di coreografia da parte dei fuochisti, un canto e poi gli addetti ai lavori si disporranno in cerchio intorno alla catasta di fascine e vi getteranno contro le fasciole: le fascine si trasformeranno in uno spettacolo di fuoco che si staglierà contro le mura del centro storico, a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera del borgo. ✱ **Mattia Monacchia**



Home - Notizie - A Pontremoli è in arrivo "l'Uccello di Fuoco"

A Pontremoli è in arrivo "l'Uccello di Fuoco"

Venerdì 31 gennaio a **Pontremoli** saranno due gli appuntamenti a cui non mancare: il primo e più noto è sicuramente il **falò di San Geminiano**, in onore del patrono del comune. Il secondo, che invece avverrà per la prima, e si spera non ultima volta nella realtà comunale è lo **spettacolo teatrale "L'Uccello di fuoco"**, eseguito dalle ragazze dell'Istituto Penale Minorile Femminile di Pontremoli, unico in Italia e in Europa.

In entrambi i casi il tema centrale è uno solo: il **fuoco**. Per questo per la prima volta l'IPM aprirà le porte al pubblico, che si ritroveranno in un'ambientazione quasi fiabesca, percorrendo l'Istituto in lungo e in largo per assistere allo spettacolo teatrale messo insieme grazie alla maestria del regista **Paolo Billi**.

La rappresentazione rientra in un progetto più ampio, avviato a metà 2013, dal nome "Saran rose e fioriranno", a cura proprio del regista, che ha in sé l'obiettivo di costituire una équipe permanente all'interno dell'IPM. E, sempre per questo è stato creato il "**Centro Teatro Pontremoli**", per arrivare a progettare e realizzare autonomamente attività teatrali, culturali e artistiche con le ospiti dell'Istituto, ma anche con giovani e associazioni del territorio pontremolese. E sono poi molte le associazioni locali che hanno partecipato attivamente all'obiettivo che verrà raggiunto venerdì pomeriggio.

Ma andiamo con ordine.

Si è tenuta questa mattina la **conferenza stampa che ha presentato l'intero lavoro**, e al quale hanno partecipato tutti i protagonisti principali. Ad aprire i lavori ci ha pensato il dottor **Antonio Pappalardo**, dirigente del Centro di Giustizia Minorile di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Massa Carrara e Torino, che ha spiegato l'obiettivo insito nel progetto, ben più ampio del singolo spettacolo teatrale.

"Fin da quando abbiamo aperto l'Istituto – ha spiegato –, abbiamo cercato di proporre un rapporto con tutti gli Enti della realtà comunale e della provincia, cercando di radicarci sul territorio, con le sue realtà sociali e di volontariato. L'obiettivo, molto ambizioso, era quello di portare la città dentro l'Istituto, e l'Istituto fuori".

Il progetto originale "Se son rose fioriranno", nasce nel 2012, fu chiamato così in omaggio alle donne, e prevedeva un intervento della durata di tre anni. Ma, per cause da rimandare alla difficoltà di reperire fondi, il progetto è stato poi ridefinito nel 2013 con il nome, già citato, "Saran rose e fioriranno", che avrà cadenza annuale, e che si baserà sulla formazione ad opera di operatori di diverso tipo, che affronteranno diversi ambiti.

"Vorremmo mantenere nel tempo questo obiettivo – ha concluso –, insieme alla rete di contatti che abbiamo costruito con le altre realtà comunali. Magari consolidando l'idea, e arrivare un domani a portare questo o altri spettacoli nel Teatro di Pontremoli".

CONDIVIDI

1

PUBBLICITÀ

Annunci Villetta

www.immobiliare.it

Annunci di Villetta in Vendita e Affitto a Modena. Trova ora!

APPROFONDIMENTI



LA NAZIONE GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2014

AGENDA MASSA / CARRARA / LUNIGIANA 19

..

PONTREMOLI I TRE SPETTACOLI SI SONO SVOLTI NELLA CASA CIRCONDARIALE MINORILE FEMMINILE SODDISFATTO FERRI

Il teatro apre le porte del carcere: «Uno strumento di rieducazione»

— PONTREMOLI —

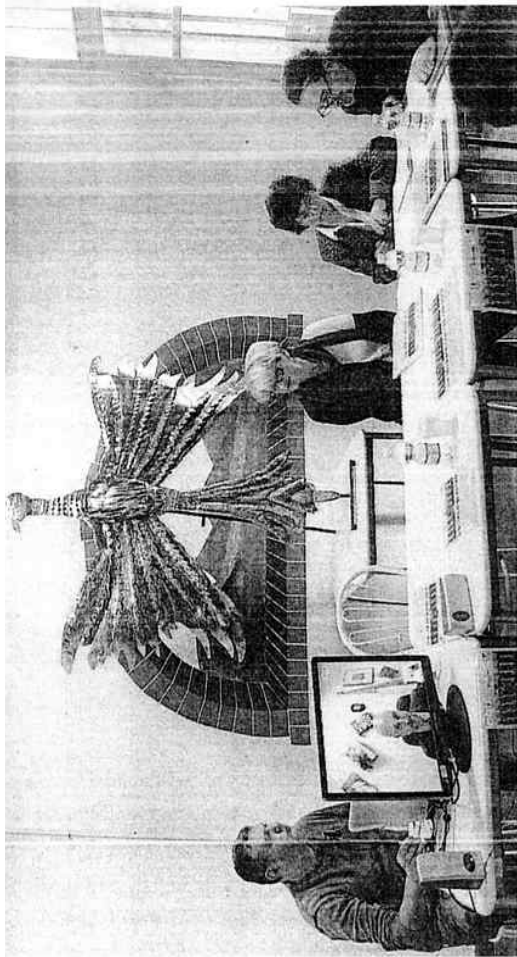
«L'ESPERIENZA del teatro in carcere è da considerarsi molto positiva». Il sottosegretario alla Giustizia Costantino Ferri commenta così le attività culturali dell'Istituto penale minorile di Pontremoli. «Se la detenzione non è accompagnata da percorsi rieducativi resta solo lo scopo detentivo, che non può essere il fine ultimo». I laboratori svolti a Pontremoli, cui si sono aggiunti percorsi di collaborazione fra la

popolazione e le scuole, rappresenta un piccolo primato. «I risultati ottenuti — prosegue Ferri — grazie alla direzione dell'Ipm, ai dirigenti scolastici e a chi ha collaborato ai corsi, sono stati di grande rilievo». Ora non resta che continuare. «L'interesse del Ministero — conclude il sottosegretario — concorre al conseguimento di obiettivi premiali per chi guida i dipartimenti, ma anche per i soggetti a misure restrittive». I tre spettacoli in scena all'interno dell'Ipm il giorno del patro-

no sono stati molto apprezzati. L'iniziativa frutto del progetto dal titolo «Saran rose e fioriranno» a cura del regista Paolo Billi con l'obiettivo di costituire una équipe permanente presso l'Istituto, si è concretizzata con lo spettacolo «L'uccello di fuoco», tratto da una favola russa messa in musica da Igor Stravinsky. Il testo è composto, per lo più, da scritture prodotte dagli studenti dei Licei Malaspina e Da Vinci nel corso di scrittura creativa condotto da Filippo Milani. L'allestimen-

to, diretto da Irene Ferrari, è stato possibile grazie al lavoro di un gruppo di studenti e docenti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e grazie al sostegno del Centro Giovanile Simonido. Hanno partecipato anche Davide Pedrini del Teatro di Castella, Enrico Casale e Alessandro Ratti del Teatro degli Scarti, l'artigiano-artista Roberto Bolletti, il vivaista Maurizio Lunardon, i cori Al Sass e «Tre Fonti», la Musica Cittadina.

N.B.



CULTURA Al tavolo il sindaco Baracchini, la direttrice Giustiniani e il regista Billi

PONTREMOLI LO SPETTACOLO PRESENTATO DAL REGISTA E DAL SINDACO

Il carcere minorile diventa teatro Va in scena «L'Uccello di fuoco»

— PONTREMOLI —

LE DETENUTE diventano attrici alla ricerca di nuovi percorsi di redenzione. Il sipario si alza all'Istituto penale femminile minorile di Pontremoli, struttura unica in Italia e in Europa nell'ambito del progetto «Teatro carcere», venerdì in occasione della ricorrenza del patrono della città San Geminiano che viene festeggiato con un gigantesco falò. È proprio le fiamme rappresentano uno degli elementi simbolici dello spettacolo «L'uccello di fuoco», tratto dalla favola della tradizione russa messa in musica da Igor Stravinsky nei primi del Novecento. La rappresentazione è itinerante, scandita in sette stazioni: è la storia di tredici fanciulle chiuse

in un castello. Il lavoro scenico è frutto dell'iniziativa «Saran rose e fioriranno», avviata a luglio dal regista bolognese Paolo Billi, che da 15 anni lavora all'interno del carcere minorile di Bologna, con la finalità di costituire una équipe permanente di teatro presso l'Ipm di Pontremoli, per progettare e realizzare attività culturali e artistiche con le ospiti dell'Istituto, coinvolgendo adolescenti, giovani e il territorio di Pontremoli e Massa Carrara. Hanno presentato l'iniziativa, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina all'Istituto minorile di via IV Novembre, Antonio Pappalardo, dirigente Centro di Giustizia Minorile di Piemonte, Valle D'Aosta Liguria e Massa Carrara (intervento-

nuto in videoconferenza), Daniela Giustiniani, direttore dell'Istituto penale di Pontremoli, il sindaco Lucia Baracchini, il consigliere Clara Cavellini e il regista

SPETTATORI

La prima rappresentazione questo venerdì: porte aperte a gruppi limitati di spettatori

Paolo Billi del Teatro del Pratello di Bologna. Per realizzare lo spettacolo sono state coinvolte diverse associazioni: Centro Giovanile «Mons. G. Sismondo», Gruppi Scout Agesci 1 e 2, Lunigianarborrea, Musica Cittadina, Associazione

«Vasco Bianchi», Pro Loco, Cori «Al Sass» di Pontremoli e «Tre Fonti» di Berceto, Arcadia Associazione Musicisti, Scuola di Ballo Luminanza, Teatro di Castaglia. Un gruppo di alunni del Liceo Linguistico e Scienze Umane «A. Malaspina» di Pontremoli e del Liceo Scientifico «Da Vinci» di Villafranca ha partecipato al laboratorio di scrittura che ha prodotto alcuni testi dello spettacolo. La Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Carrara ha concorso all'allestimento scenico con 12 studenti a tirocinio. L'inizio dello spettacolo è alle 14 di venerdì, con repliche alle 14.45 e alle 15.30. Ogni rappresentazione è aperta a un gruppo limitato di spettatori.

N.E.



Lo spettacolo dentro l'Istituto Penale Femminile di Pontremoli

Dal falò di San Geminiano emerge "L'uccello di fuoco"

Venerdì 31 gennaio in città si vedrà il tradizionale falò sul Verde, all'interno dell'Istituto penale minorile un altro falò, ma metaforico, quello evocato dalla favola russa messa in musica da Igor Stravinsky, "L'uccello di fuoco". Il progetto è stato illustrato in conferenza stampa dal dirigente Antonio Pappalardo collegato in video da Torino: la finalità non è ludico-ricreativa, ma quella di far incontrare Pontremoli e le ospiti dell'Istituto di pena, che è stato aperto nel dicembre 2010 per accogliere ragazze tra i 14 e i 21 anni, in custodia cautelare o in esecuzione di pena. È l'unico Istituto minorile interamente riservato alle donne in Europa. È stato possibile mettere in scena, regia del bolognese Paolo Billi, uno spettacolo itinerante distinto in sette "stazioni" che richiama L'uccello di fuoco, grazie alla bella risposta collaborativa di varie realtà di Pontremoli, che hanno fatto rete (Centro giovanile, Scout, Musica cittadina, Coro "Al Sass", Teatro di Castalia e Centro Teatro Pontremoli, studenti del "Malaspina" e "Da Vinci" che hanno elaborato quasi tutti i testi, tirocinanti dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e altre).

La direttrice Daniela Giustiniani ha illustrato le difficoltà che incontrano le ragazze (al 90% straniere) a "contaminarsi" con altre culture e anche a rendersi autonome dalla famiglia di origine. Il sindaco Lucia Baracchini ha sottolineato la forte validità di formazione che viene dal coinvolgimento di emozioni e di motivazioni proprie anche del linguaggio corporeo, dei gesti dell'azione scenica. Il Comune, in particolare Clara Cavellini consigliere con delega al sociale, hanno sostenuto il progetto specifico ed anche hanno lavorato a mantenere relazioni tra l'interno e l'esterno del carcere, già avviate dalla precedente amministrazione. Il regista Paolo Billi ha ribadito il processo formativo del progetto, in cui sono inserite tante attività e ha spiegato la metafora-pretesto de L'uccello di fuoco e anche quella della fenice, con parole trovate dalle ragazze. Una lode va a Roberto Bolleri di Mignegno che con grande bravura artigiana ha costruito per la scenografia un grande uccello su lamina.



PONTREMOLI

Il teatro in carcere con Paolo Billi

— PONTREMOLI —

“L’UCCELLO di fuoco” è lo spettacolo che sarà rappresentato all’istituto penale per i minorenni di Pontremoli (via IV Novembre 15), venerdì 31 gennaio ore 14, alle 14.45, e alle 15.30. Con la partecipazione delle ragazze dell’Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli. La regia e drammaturgia è firmata da Paolo Billi. Partecipano le ragazze dell’istituto penale. L’ingresso è subordinato al permesso dell’autorità giudiziaria competente. Informazioni e prenotazioni: centroteatropontremoli@gmail.com oppure 347 8222191.



A raccontare l'approccio delle ragazze ospiti dell'Istituto con questo progetto ci ha pensato la direttrice del carcere, **Daniela Giustiniani**.

"È difficile riuscire a farle incuriosire – ha spiegato -. Ma l'importante è cercare di motivarle e unire quel che più le affascina ad ambiti diversi".

Molto importante per la riuscita dell'evento è stato, a detta dei presenti, la collaborazione con l'amministrazione e il territorio. Collaborazione confermata anche dal sindaco **Lucia Baracchini**, che ha sottolineato l'importanza di quest'evento per tutta la realtà.

"Con questo progetto – ha dichiarato il primo cittadino -, il principio di riscatto dell'errore avviene con la cultura e con il sociale. Si tratta di un esempio di sinergia e di formazione di individui, che nella vita hanno perso fasce importanti di formazione e istruzione".

E infine il regista, **Paolo Billi**, che ha plasmato tutto ciò, dandogli la forma che vedremo in scena venerdì pomeriggio.

"Spesso i progetti teatrali in questi contesti vengono visti come ricreativi – ha spiegato -. Io ho voluto far diventare il teatro un panorama in cui inserire diverse attività all'interno di un unico contesto. Il teatro diventa il ponte con l'esterno, rappresentato dalla comunità di Pontremoli".

Uno spettacolo questo, scandito in sette stazioni e che racchiude la storia di tredici fanciulle rinchiuso in un Castello. Una serie di metafore accompagnano gli spettatori, in un percorso attraverso il labirinto costruito appositamente, prendendo ispirazione da una **favola della tradizione russa**, messa poi in musica da Igor Stravinsky all'inizio del Novecento. La trama racconta lo scontro tra due elementi antagonisti: un mago, in grado di pietrificare gli esseri umani, e un uccello di fuoco, col potere di sfatare gli incantesimi del mago. Dall'opera dell'artista russo, rimangono il castello, le fanciulle, ma manca il principe, rappresentato in questo caso dal pubblico.

Piccole curiosità:

- alcuni dei testi sono stati scritti da ragazzi del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "A. Malaspina" di Pontremoli e dello Scientifico "Da Vinci" di Villafranca durante laboratori di scrittura.
- Il disegno della locandina è stato disegnato da una delle ragazze dell'IPM durante un laboratorio.
- La scultura in metallo che rappresenta "L'Uccello di Fuoco" che comparirà durante lo spettacolo è opera di Roberto Bollerì.
- Le ragazze si sono preparate per lo spettacolo in soli dieci giorni.
- Solo una delle scene rappresentate è stata scritta insieme alle ragazze.
- L'Uccello di Fuoco rimanda alla Fenice, che risorge dalle proprie ceneri.

Tutte **piccole pillole** per incuriosire i lettori e invogliarli a interessarsi a un progetto sì ambizioso, ma ricco di notevoli spunti umani e culturali.

QuiLunigiana venerdì sarà presente al primo spettacolo, che andrà in scena alle 14. Seguiranno poi due repliche alle 14.45 e una alle 15.30.



ARGOMENTI

Cronaca

Il territorio fuori forma

Incontro con l'autore

Non è vero!

L'esperto risponde

Cultura Lunigianese

QUILUNIGIANA CONSIGLIA



Assicurazioni e Servizi

ARCHIVI

febbraio 2014

gennaio 2014

dicembre 2013

novembre 2013

ottobre 2013

settembre 2013

agosto 2013

luglio 2013

giugno 2013